



MUSEO  
LABORATORIO  
DELLA MENTE



ARCHIVIO  
CRITICO  
DELLA  
SALUTE  
MENTALE

COMUNICATO STAMPA

**GUARIRE SI PUO'**  
**PERSONE E DISTURBO MENTALE**  
di Izabel Marin e Silva Bon

*il nuovo libro della Collana 180, un libro per tutti, da scoprire e leggere tutto d'un fiato*

Presso il **Museo Laboratorio della Mente**, a Roma in Piazza S. Maria della Pietà n.5, il **22 marzo 2013** alle **ore 10:00** verrà presentato uno dei due ultimi nati della *collana editoriale 180 archivio critico della salute mentale*, delle Edizioni alphabeta Verlag di Merano: **“Guarire si può. Persone e disturbo mentale”** di Izabel Marin, assistente sociale al Dipartimento di Salute Mentale di Trieste e Silva Bon, storica contemporaneista che conosce in prima persona l'esperienza della sofferenza mentale. Nel suo “Istruzioni per un *coming-out*” che chiude questo volume Silva Bon scrive: “Ho scritto questo testo quando ho trovato la forza e il coraggio per raccontare pubblicamente la mia esperienza. Un vero e proprio *coming out* che mi ha costretto a stracciare il velo del pudore”.

L'incontro è promosso dal Museo Laboratorio della Mente in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma E, il Forum Salute Mentale e la Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo Franco Basaglia ONLUS.

Presentano il libro: Toni Jop (l'Unità), Tommaso Losavio (Fondazione Franco e Franca Basaglia), Pompeo Martelli (Direttore del Museo Laboratorio della Mente)

Con le autrici saranno presenti e intervorranno:

Giacomo Nicastro (Presidente della Consulta Salute Mentale DSM ASL Roma E), Gianfranco Palma (Direttore DSM ASL Roma E), Tommaso Polisenò (Resp. Struttura Residenziale Il Gambero DSM ASL Roma E)

Farà il punto sull'esperienza editoriale della collana 180 - archivio critico della salute mentale Peppe Dell'Acqua (Direttore collana 180 - archivio critico della salute mentale)

Le letture dell'attrice Sonia Bergamasco accompagneranno l'incontro.

Alle ore 12:00 si svolgerà una visita guidata al Museo Laboratorio della Mente e alla nuova installazione “Portatori di Storie. Da vicino nessuno è normale”.

Il nuovo testo della collana 180, con una corposa introduzione di Roberto Mezzina e a cura di Deborah Borca, si iscrive in un filone di interesse internazionale, non solo italiano, che è quello, del tema della *recovery*, della ripresa, della rimonta, del farcela.

Oggi il concetto di *recovery* attraversa culture e pratiche della salute mentale e rappresenta certamente la sfida più grande all'ideologia medica, nel momento in cui sottolinea la possibilità della guarigione e il ruolo attivo della persona, e non mette più al centro la malattia.

Il volume si inserisce nella sezione della collana 180 “Attualità” (contraddistinta dal colore rosso) creata per rispondere al bisogno di conoscenza intorno a quanto è veramente possibile fare oggi. Una domanda, questa, che percorre trasversalmente tutto il campo e gli attori presenti sulla scena della salute mentale.

Frutto di una riflessione individuale e collettiva, il libro conclude il lavoro di una ricerca condotta dal DSM di Trieste, insieme a gruppi di ricerca svedesi, norvegesi, americani, raccontando e riflettendo su quanto oggi ci permette di essere ottimisti.

È la prima volta che in maniera sistematica le persone che vivono e/o hanno vissuto l'esperienza del disturbo mentale si raccontano e riflettono sul come è (stato) possibile farcela, rimontare, guarire.

Le esperienze raccontate in questo libro se da un lato confermano le infinite guarigioni possibili, anche dal disturbo mentale severo, come sempre più frequentemente dimostrato da studi clinici ed epidemiologici, dall'altro introducono e arricchiscono l'immagine della guarigione con un forte e originale contributo soggettivo. Le persone con esperienza oggi ci dicono che è possibile vivere la propria vita avendo consapevolezza della malattia, imparando a venire a patti con i sintomi, a farli propri, a controllarli e perfino talvolta a utilizzarli come singolari e impensabili risorse.

Gli insegnamenti di queste testimonianze vengono discussi nel tentativo di cercare tratti ricorrenti nelle esperienze individuali di superamento del disturbo mentale, facendo riferimento al quadro dei più recenti studi internazionali intorno alla *recovery*. Viene così chiarito il significato di questa parola, anche con un importante contributo di Roberto Mezzina, direttore del Centro Collaboratore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e del Centro di salute mentale di Barcola, che è qui intesa come riconquista di sé, ricostruzione delle proprie capacità di vita e di relazioni sociali. Diventa sinonimo della possibilità di guarire. Una guarigione che accade nella rinnovata capacità di affrontare i blocchi istituzionali, le presunzioni di cronicità, i disconoscimenti e lo stigma sociale che hanno sempre ipotecato la nozione di malattia mentale. A partire da queste osservazioni si tenta una prima puntuale descrizione dei servizi orientati alla *recovery* e delle buone pratiche che consentono alle persone di negoziare la propria cura, di costruire opportunità di crescita, di abitare identità differenti, di non perdere e di ricostruire il proprio potere contrattuale, di essere ascoltate.

**Guarire si può. Persone e disturbo mentale** - Izabel Marin/Silva Bon

Euro 15,00; pp. 248., 13,5x21,0 cm

ISBN 978-88-7223-200-2

#### **Informazioni**

Dr. Pompeo Martelli

Museo Laboratorio della Mente – [www.museodellamente.it](http://www.museodellamente.it)

tel. 0668352858/2825

e-mail: [info@museodellamente.it](mailto:info@museodellamente.it)

Per la Collana 180 - [www.edizionalphabeta.it](http://www.edizionalphabeta.it)

#### **Info Stampa**

Studio Sandrinelli Srl, Trieste

Barbara Candotti cell. 393/1968181

[collana180@studiosandrinelli.com](mailto:collana180@studiosandrinelli.com)